

Ecco chi vuole la rete gas di Iren

Iren vuole vendere fino al 49 % della sua rete gas per finanziare il piano strategico al 2030

La ricerca dell'acquirente è stata affidata a Rothschild e spunta già un possibile investitore: il fondo australiano Igneo, che punta anche al rigassificatore di Rovigo con Snam

Iren, società multiservizi con sede in Emilia-Romagna, ha intenzione di vendere fino al 49 per cento della sua rete di distribuzione del gas: l'azienda ha oltre 740.000 clienti nelle regioni Emilia-Romagna, Piemonte e Liguria. La ricerca dell'investitore è stata affidata alla banca d'investimento franco-britannica Rothschild & Co.

I piani di Iren

Attraverso la cessione di una parte della rete, Iren punta a raccogliere risorse economiche per il finanziamento degli investimenti da 10,7 miliardi di euro previsti nel piano strategico al 2030. La rete della società è valutata intorno agli 800 milioni; la vendita del 49 per cento dovrebbe quindi permettere un incasso di 400 milioni circa.

L'obiettivo è raccogliere risorse utili a finanziare i 10,7 miliardi di investimenti previsti nel piano al 2030.

Gli investimenti nella rete gas (anche in preparazione dell'idrogeno) Negli investimenti da realizzare entro il 2030, il gruppo Iren – guidato da Gianni Vittorio Armani – destinerà 800 milioni alla manutenzione dell'infrastruttura gas e all'aggiornamento delle tubature in preparazione dell'idrogeno, più leggero e corrosivo del metano.

I possibili acquirenti

Tra i soggetti interessati ad acquistare il 49 per cento della rete gas di Iren ci sono le società di gestione asset AXA (francese), Arjun Infrastructure Partners (britannica) e Igneo Infrastructure Partners (australiana).

Igneo punta al rigassificatore di Rovigo?

Igneo è anche uno dei possibili acquirenti delle quote del rigassificatore in mare a Porto Viro (Rovigo). L'impianto ha una capacità di rigassificazione di 8 miliardi di metri cubi all'anno ed è gestito da Adriatic LNG, società partecipata da

Exxon Mobil al 71 per cento, da Qatar Energy al 22 per cento e da Snam al 7,3 per cento.

Secondo indiscrezioni, Snam potrebbe portare la sua quota al 20-30 per cento; la restante parte andrebbe invece in mano a un fondo infrastrutturale, forse proprio Igneo.

Il prezzo dell'eventuale operazione non è chiaro, ma potrebbe aggirarsi intorno a 1 miliardo.

Marco Dell'Aguzzo

Start Magazine, 07-04-2023